



GIOVINEZZE PERENNI



2008



Giovani a Loreto, per dire di Sì a Cristo come Maria

Mettere su carta ciò che ho provato a Loreto è veramente difficile. Noi di Savigliano eravamo solo una ventina di persone e mi ha stupito che la maggior parte di noi fosse molto giovane: questo significa che la Chiesa ha ancora qualcosa, o meglio, QUALCUNO da annunciare alle nuove generazioni.

L'incontro con questo "Qualcuno" è stato preparato con la visita al Santuario di Loreto dove, secondo la tradizione, sono conservate le mura della Casa di Nazaret. Qui la Madonna "nera" ci ha lasciato un messaggio di umiltà e di fiducia in Dio: il suo Sì, pronunciato tra quelle mura, è il sì di chi sa fidarsi più di Dio che di se stesso, perché sa che Dio può fare cose più grandi dei propri piccoli ed egoistici progetti.

Il ricordo più bello è stato l'arrivo alla spianata di Montorso: il nostro piccolo gruppo di venti persone si è unito alle 400mila per incontrare Papa Benedetto XVI. Qui, la fatica, il caldo e la stanchezza sono state cancellate dalla visione di tantissimi giovani che, come me, credono in Dio; giovani che sono arrivati qui per gridare,

in silenzio, al mondo intero la fede in Cristo Gesù. E anch'io, in silenzio, ho potuto gridare: "Eccomi, ci sono anch'io e condivido la gioia di credere in Gesù."

Ho visto tante cose, tante immagini si sono impresse nella mia mente; mi affiorano ancora alla mente sguardi, momenti, emozioni vissute in quei magnifici quattro giorni. Ricordo con nostalgia le famiglie che ci hanno aperto la porta per ospitarci; i



momenti di condivisione con i rispettivi pellegrini di Fossano e Alba; il meraviglioso paesaggio marchigiano che contemplavamo nei vari spostamenti; l'incontro con le Monache Benedettine che ha "abbattuto" i nostri pregiudizi di "chiusura e anti-quariato" quando, dopo un'ora di adorazione ci hanno accolto nel loro refettorio raccontandoci un po' la loro vita e condividendo anche una buona merenda!

Il tutto ha fatto da "contorno" al grande momento di incontro con Papa Benedetto XVI. Le Sue parole hanno entusiasmato i nostri cuori e, soprattutto ci hanno spronati ad avere "coraggio":

"Ci vuole coraggio ad andare contro corrente!

Anche quelli che sembrano lontani in realtà hanno bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Cristo!

Non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà che non è la via della rinuncia ma del coraggio: perché ci vuole coraggio per combattere contro

l'orgoglio e l'egoismo personale! L'umiltà è il risultato della vittoria dell'amore sull'egoismo, della grazia sul peccato ed è lo stile stesso di Dio!"

Sono tornata a Savigliano con tanti ricordi, qualche amico in più, qualche dubbio in meno, e...con un piccolo desiderio: 2008, Sydney!

Elisa O.



50 anni fa... un miracolo

Una suora della Sacra Famiglia guarita miracolosamente per intercessione di Madre Giuseppina Gabriella Bonino

Suor Gemma Alloa, nativa di Madonna del Pilone frazione di Cavallermaggiore, si prodigava con generosità e amore verso i bambini della scuola materna di S.Rocco Bernezzo (Cuneo), quando nel gennaio del 1957 viene colpita da un'accanita forma di colite e problemi al fegato, ulcere diffuse allo stomaco ed intestino, crisi spasmodiche, vomito. Curata in diversi ospedali, il risultato risulta poco soddisfacente, tanto che, negli ultimi mesi, il suo peso diminuisce di ventidue chili.

Trascorsi alcuni mesi dall'inizio della malattia, Suor Gemma non prendeva più cibo, non riusciva a dormire ed era necessario somministrarle frequenti calmanti e medicinali per lenire febbre e dolori; inoltre, sopraggiunse una broncopolmonite che la portò in fin di vita.

In tale condizioni il pellegrinaggio Unitalsi di Cuneo diretto a Lourdes, presieduto dal Vescovo di Cuneo, Mons. Tonetti, l'accoglie quale ospite gravissima: a parere del medico del treno, dott. Del Grande, risultava la più grave tra i pellegrini malati. Ad accompagnarla fu la Madre Generale di allora, Suor Battistina Fiorito, la quale affermò:

"Il viaggio di ritorno da Lourdes è stato doloroso per lei, che pativa sofferenze spasmodiche senza tregua, con vomito, e anche per me che l'accompagnavo, incapace di alleviarle le pene. Era però disposta e rassegnata ad abbracciare la sua croce di sofferenza come Gesù credeva bene di donarle."



La grotta di Lourdes

Il giorno 20 settembre 1957, Suor Gemma ritornava in Casa Madre a Savigliano e, nel suo letto, le indicibili sofferenze continuavano.

In quella stessa notte, però, all'una, d'improvviso si addormentò in un sonno profondo. In sette mesi nessun calmante o sonnifero era riuscito a procurare all'inferma un po' di sonno! Durante il riposo ecco il meraviglioso sogno che vi riportiamo raccontato dalla protagonista:

“Ero davanti alla grotta di Lourdes, pioveva a dirotto, mi lamentavo del freddo e mi trovavo a disagio, però manifestavo la mia gioia di trovarmi lì vicino alla grotta. La Madonna mi invitò a ripararmi sotto il Suo manto. Immediatamente tentai di alzarmi dalla barella per eseguire il gradito invito... e mi svegliai”.

Suor Clotilde Eandi, che la vegliava in quella notte, si trovò improvvisamente davanti ad un caso d'emergenza: Suor Gemma voleva scendere dal letto, voleva mangiare, voleva camminare; rideva, piangeva... Suor Clotilde si trovava in un inconsueto guaio: trattenere la malata preoccupandosi di calmarla e, nello stesso momento, avvisare la Superiora per la meravigliosa novità.

Il mattino seguente alle ore 9, Suor Gemma, finalmente, ebbe il permesso di alzarsi dal letto e, non più sorretta dalle Consorelle, ma spedita e agile, senza fatica o sofferenza alcuna, scese in Cappella. Delle recenti atroci sofferenze del viaggio di ritorno neppure più l'ombra!

Dopo aver consumato una prima abbondante colazione che, dice Suor Gemma, andò giù liscia, liscia... si recò alla Messa solenne in Comunità, con il cuore stupito e riconoscente a Dio per il grande favore che le aveva concesso: guarire in un istante!

Suor Gemma riprendeva così la sua vita ordinaria nella Comunità e poi con il servizio tra i bimbi della scuola materna e nella comunità parrocchiale di S.Rocco. Attualmente è una presenza significativa nella parrocchia di Cervasca (Cuneo).



Suor Gemma oggi



Madre Battistina a sinistra, con suor Gemma dopo la guarigione

Da tempo in modo insistente, nel periodo della malattia e del pellegrinaggio a Lourdes, tutta la Comunità delle Suore della Sacra Famiglia implorava con fiducia la Fondatrice, Madre Giuseppina Gabriella Bonino, affinché ottenesse da Dio la grazia della guarigione della cara sorella inferma. E il miracolo, in seguito riconosciuto dall'autorità ecclesiastica, non si fece attendere!

Con sentimenti di interiore gratitudine e amore a Maria, Suor Gemma ripeteva spesso:

“L’Immacolata, a Lourdes, mi ha voluto un gran bene!”.

A distanza di tempo è possibile scorgere la traccia che la Divina Provvidenza ha voluto lasciare nella vita della nostra Comunità della Sacra Famiglia; un filo d'oro che collega l'Eucaristia, Lourdes, Madre Bonino e Suor Gemma. Questo filo d'oro è dato dai seguenti motivi:

- Lourdes è il luogo in cui Madre Bonino scopre essere volontà di Dio non solo consacrare il suo cuore, tutta la sua vita al Signore, ma riunire attorno a sé altre giovani per formare un drappello di vergini consacrate per il bene della Chiesa e la santità dei Sacerdoti.
- Esiste anzitutto un rapporto tra l'Eucaristia, Lourdes e la Fondatrice, Madre Bonino. A Lourdes i malati guariscono durante la processione Eucaristica; Suor Gemma, tornando a casa, è guarita durante le Giornate Eucaristiche che Madre Bonino ha voluto fossero celebrate nella nostra comunità per ricordare tre date importanti della Congregazione: 60° della consacrazione della Chiesa dell'Istituto; 70° dell'Erezione Canonica; 80 anni della presenza di Gesù Eucaristia nella nostra casa.
- Per intercessione della Vergine Immacolata di Lourdes, Dio ha operato il miracolo, implorato dalle Figlie di Madre Bonino in una incessante preghiera volta alla loro Fondatrice. Questo miracolo, riconosciuto dalla Chiesa, è stato attribuito all'intercessione di Madre Bonino, con il quale salì all'onore degli altari nella beatificazione celebrata il 7 maggio 1995, da parte di Giovanni Paolo II, a Roma, in Piazza San Pietro.

Di fronte a così tanta "grazia", nascono sentimenti di gratitudine e stupore per la benevolenza di Dio e viene spontaneo socchiudere gli occhi, per far scaturire dal nostro cuore l'esclamazione:

"Sei grande, Signore! Solo Tu compi meraviglie!"

Suor A.N.

Preghiera

Padre Santo,
nel mirabile disegno del tuo amore
hai suscitato nella Chiesa
la *Beata Giuseppina Gabriella Bonino*,
feconda testimone dei valori della famiglia.
Per sua intercessione concedi
che nelle nostre famiglie fioriscano
le stesse virtù e lo stesso amore
della Santa Famiglia di Nazaret
per compiere ogni giorno
nel silenzio, in umiltà e semplicità,
la tua volontà
e trovarvi, con il giusto senso della vita,
la sorgente della vera pace.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.



Dalla Chiesa Universale... alla Chiesa Locale:

25° Capitolo Generale

Come Suore della Congregazione Sacra Famiglia di Savigliano, abbiamo da poco terminato il XXV Capitolo Generale che, pur nel suo piccolo, è sempre un evento di Chiesa. Il primo articolo delle nostre Costituzioni sottolinea proprio l'essenza del nostro esistere come consacrate:

“Iddio ci ha riunite nella Congregazione della Sacra Famiglia affinché rispondiamo alla sua vocazione ...per una più grande santità della Chiesa, per l'annuncio e la crescita del Regno e la proclamazione della sua gloria.”

Durante il mese di agosto alcune suore, designate da tutta la Comunità, hanno collaborato per una seria verifica sul sessennio trascorso e per la progettazione di un nuovo programma da svolgersi nei prossimi sei anni. Lo slogan che ha fatto da sfondo ai lavori capitolari era più che mai attuale: “Dalla vita interiore alla testimonianza della carità in un mondo che cambia”. E' ormai problema di tutte le famiglie e comunità quello di trovarsi di fronte alle sfide di un mondo che cambia velocemente sotto i nostri occhi e, molto spesso, ci si sente smarriti e spiazzati per l'enorme scarto che c'è tra le esigenze dell'umanità di oggi e le nostre deboli forze. Tenuto conto di questo dato di fatto, abbiamo voluto, ancora una volta, credere nella forza creatrice e rinnovatrice dello Spirito Santo che ci aiuta sempre a vivere i momenti critici della vita illuminate dal mistero di Dio e della Chiesa in cui siamo pienamente inserite: siamo qui per il Signore Gesù Cristo e, fino a quando Lui vorrà, desideriamo rispondere alla sua Chiamata, con la maggiore gioia e generosità possibili.



La guida della Congregazione è stata nuovamente affidata, per il terzo sessennio, a Madre Ausilia Tofoni; insieme a lei sono state nominate le nuove consigliere, l'economista e la segretaria generali.

A tutto il nuovo “governo” della Congregazione va il nostro *GRAZIE e l'aiuto della PREGHIERA* per aver accettato di svolgere l'arduo servizio di autorità e di responsabilità.

Ringraziamo il Signore per quanto ha operato e per tutto quello che potrà operare attraverso la nostra disponibilità e docilità all'azione del Suo Santo Spirito.

S.M.C.